

Alex Zenger, apprendista riciclatore

Fra montagne di rifiuti

Di Lucia Probst

La sua professione sono i rifiuti: Alex Zenger aspira alla professione di riciclatore. Spesso si stupisce di tutto ciò che buttiamo via, ma sa come riutilizzare nel miglior modo possibile qualsiasi oggetto.

I suoi denti di metallo sono spessi e affilati. L'imponente cesoia a cocodrillo fa impressione. È collocata in un angolo del cantiere della Bühlmann Recycling AG a Münchenwiler, nel Cantone di Berna: apre le fauci in attesa del suo cibo: i rottami. Qui ce ne sono a montagne. Ma per maneggiare questa macchina senza mettersi in pericolo è necessaria una formazione impegnativa.

Alex sa manovrarla con maestria. Al termine della sua formazione, il 32enne sarà riciclatore. Sa che i pericoli sono sempre in agguato nella sua professione. «Questa macchina può colpirti, puoi rimanervi intrappolato o ustionarti». Qualcuno transita su un carrello elevatore, e un grande gancio di metallo pende sopra Zenger su spesse catene di ferro. Tutto ciò ha poco a che vedere con la quotidianità di un operatore ecologico. Alex questo lo deve però spesso spiegare.

Un lungo percorso scolastico

«Questa professione è ancora poco conosciuta», afferma il suo formatore Jérôme Pürro, che insegna anche materie professionali. La formazione esiste da 20 anni. È difficile trovare apprendiste e apprendisti, soprattutto perché la formazione è molto impegnativa. «I riciclatori e le riciclatrici sono allo stesso tempo macchini-

ste-i, magazziniere-i, operatori-trici e acquirenti», spiega Pürro.

Alex completerà la sua formazione di tre anni nell'estate del 2022. «Le materie prime sono sempre più scarse, e recuperarle è sempre più importante», afferma con convinzione. Quanto più si riflette su questa circostanza, tanto più sarà possibile riuscire nel nostro intento.

Il trattamento del ferro e del metallo è primario nel piano di studio, seguito da quello di carta e rifiuti edili. La scienza dei materiali è una materia a parte, insieme a chimica, fisica ed ecologia. Vi sono tre sedi scolastiche per i e le 50-60 studenti che frequentano i corsi ogni anno in Svizzera: Bellinzona, Friburgo e Dietikon, nel Cantone di Zurigo. Per molti di essi il tragitto per recarsi a scuola è spesso molto lungo.

Buttato accidentalmente

Le relazioni con la clientela non sono materia scolastica. Per Alex rappresenta un aspetto difficile: «Molte persone si irritano quando devono pagarci qualcosa». A volte una chiave o un cellulare finiscono accidentalmente nel cassone e devono essere recuperati. Oppure c'è chi riempie bottiglie in PET con liquidi pericolosi non dichiarati. Anche il coronavirus ha costituito una sfida: la Bühlmann AG ha ricevuto circa un quinto di materiale in più.

Alex trova «folle» la quantità di materiali portati al riciclaggio. La maggior parte dei materiali viene inoltre buttato troppo presto. Non tutto può essere trattato ugualmente bene: «bisogna pensare al riciclaggio fin dal

momento della progettazione dei dispositivi». I nuovi televisori, per esempio, sono molto più facilmente riciclabili di quelli vecchi.

La maggior parte dei rifiuti proviene dalle aziende. Enormi montagne di acciaio e alluminio si ergono sul piazzale. Il più grande oggetto che Alex abbia mai riciclato è una locomotiva. «Bisogna riflettere attentamente sul modo di procedere».

In pochi secondi sul display

Spesso è necessario dapprima chiarire di cosa è costituito un materiale. Il dispositivo di analisi dei metalli funziona a raggi X: è uno strumento estremamente utile. Alex Zenger lo tiene in mano e lo punta verso una piastra di metallo. In pochi secondi il display mostra: Cu 92,67 per cento, Sn 6,49 per cento. Rame e stagno, si tratta quindi di bronzo.

Anche l'acquisto e la vendita della merce fanno parte di questa formazione: all'accettazione delle merci è importante valutarne correttamente il valore e il dispendio necessario per il riciclaggio. I materiali riciclati vanno infatti rivenduti nel momento in cui presentano una buona quotazione.

«Nella nostra professione le cose cambiamo continuamente», afferma Alex Zenger: i materiali, le norme di stoccaggio, la strumentazione. «Non si finisce mai di imparare.»

▪ Lucia Probst, responsabile della redazione e di progetti Comunicazione, SUFFP



SUFFP / Ben Zurbriggen